

Valtrebbia



Donazione Lions Club

Venerdì mattina alle 11, alle scuole elementari di Bobbio, il Lions Club locale donerà all'istituto proventi di iniziative

Gossolengo, una barriera per arginare l'erosione della sponda di oli bituminosi

Concluso un intervento da 117mila euro sul Trebbia in corrispondenza dell'area ex Dromo dove ci sono cisterne interrate

Cristian Brusamonti

GOSSOLENGO

● A Gossolengo spunta un "pennello" sulle rive del Trebbia. È la struttura di massi, lunga 35 metri, che recentemente è stata realizzata a protezione dell'area ex Dromo, per evitare l'erosione della sponda in corrispondenza dell'ex cantiere di lavorazione degli inerti, ora dismesso. Lo scopo? Evitare che le pericolose cisterne interrate di oli bituminosi finiscano dritte nel fiume.

La struttura fissa - alta quattro metri e lunga trentacinque - è stata realizzata nelle scorse settimane dall'impresa Cogni su mandato del Parco del Trebbia con massi ciclopici. Le ruspe hanno posizionato i macigni nell'alveo a monte dell'ex cantiere, perpendicolarmente alla sponda destra e leggermente inclinati verso valle, in modo da costruire una barriera in grado di frenare la corrente del fiume contro la stessa sponda, deviando il flusso verso il centro dell'alveo. In questo modo, si

intende proteggere tutta l'area dell'ex cantiere Dromo dalla forte erosione spondale alla quale è stata soggetta negli ultimi anni: la terrazza pianeggiante, infatti, presenta ora una riva a strapiombo di alcuni metri. «Con quest'opera, sono ormai terminati i lavori di parziale bonifica ambientale e riqualificazione geomorfologica dell'ex Dromo a Gossolengo» conferma il presidente del Parco del Ducato Agostino Maggiali. «La recente piena del Trebbia ne ha dimostrato l'utilità, riducendo l'erosione spondale che rischierebbe di trascinare a valle eventuali elementi inquinanti ancora presenti nel sottosuolo dell'ex cantiere».

35

metri la lunghezza del "pennello" mentre l'altezza della struttura di massi è di 4 metri



La fase di creazione del "pennello" anti-erosione FOTO BRUSAMONTI

Sull'area in questione, infatti, insistevano fino ad un anno fa le strutture abbandonate del cantiere che il Parco ha provveduto a riqualificare nella parte superficiale, smaltendo tra l'altro oltre 700 metri quadrati di amianto e cemento.

Non è invece stato toccato tutto quanto si trova nel sottosuolo, ad iniziare dalle vasche per gli oli bituminosi (che sono state semplicemente chiuse): con l'erosione della sponda, elementi potenzial-

mente inquinanti sarebbero potuti finire in Trebbia. Proprio in questi giorni, in occasione delle piene del Trebbia a causa del maltempo, il "pennello" è stato subito messo alla prova e ha dimostrato la sua utilità: i Parchi del Ducato, anche grazie alle immagini catturate da un drone, ne hanno dimostrato il buon funzionamento e la capacità di far "rimbalzare" la corrente verso il centro del fiume.

Parte della sponda dell'ex cantiere, inoltre, è stata rinforzata in alcuni punti con il materiale di scavo proveniente dalla sponda opposta del fiume, dove il Parco del Trebbia sta scavando un canale (lungo quasi un chilometro e largo 20 metri) per riattivare un "braccio" secondario del fiume nei periodi di magra, finora chiuso dalla ghiaia, nel comune di Gragnano in località Ca' della Volpe. Tutte le opere in questione hanno comportato una spesa di 117mila euro.

A RIVERGARO

Perdita alle scuole medie, affidati i lavori

● Sono stati affidati alla ditta di Micev Todor gli interventi di risanamento del "pozzetto" di raccolta di acque grigie e nere alla scuola secondaria di primo grado (medie) di Rivergaro: qui infatti è stata riscontrata una perdita. A seguito di un primo intervento di una ditta di autospurghi, non è stato risolto il disagio igienico sanitario: per questo motivo si è valutata la necessità di eseguire un intervento urgente, con verifica e riparazione di eventuali crepe. **_elma**

A TRAVO

Via alla procedura per l'ambulatorio dei prelievi ematici

● Dopo che il primo tentativo era andato a vuoto, il Comune di Travo ha indetto la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori per il secondo stralcio della sede della Pubblica Assistenza di Travo Stralcio (realizzazione palazzina uffici, ambulatorio prelievi ematici). Valore dell'opera 337.420 euro. **_elma**

A BOBBIO

Il Comune cerca un operaio autista: aperto il bando

● Il Comune di Bobbio ha aperto un bando di selezione pubblica per un posto a tempo indeterminato e tempo pieno di collaboratore operaio autista (categoria B3). Per i dettagli, si può consultare il sito Internet del Comune o contattare direttamente il Municipio. **_elma**

IN CONSIGLIO COMUNALE

Marsaglia, niente "insetti a tavola": ok al documento

● Anche il consiglio comunale di Marsaglia ha approvato l'ordine del giorno presentato dal consorzio "La Carne che Piace", bandendo gli insetti dalla tavola. Dal primo gennaio infatti è possibile commercializzare insetti a scopo alimentare: «Tutelare le nostre imprese agricole», è stato il monito. **_elma**

DOPO IL "GELICIDIO"

C'è ancora tempo fino al 6 aprile per i rimborsi

● A seguito del "gelicidio" di dicembre, è stato dichiarato lo stato di emergenza. Per la ricognizione dei fabbisogni finanziari per i danni al patrimonio pubblico, privato e alle attività economiche c'è tempo fino al 6 aprile per comunicare i dati necessari. Per informazioni rivolgersi ai comuni. **_elma**

Parchi del Ducato: percorso vita lungo il Trebbia a Rivergaro

Va avanti l'intervento dalle rive di Sant'Agata all'InfoPoint

RIVERGARO

● Dopo i parapetti "a pettine", ora a Rivergaro arriva il percorso vita: proseguono in questi giorni, in vista dell'imminente primavera, i lavori di riqualificazione del lungo Trebbia, dalle rive di

Sant'Agata all'InfoPoint, da parte dei Parchi del Ducato. In questi giorni sono comparse lungo le aree verdi delle rive le prime strutture fisse in legno del cosiddetto "percorso natura", con una doppia finalità: da una parte favorire l'attività fisica all'area aperta, dall'altra insegnare ai frequentatori - grazie a pannelli esplicativi - tutta la ricchezza della flora e della fauna del Parco del Trebbia. Sierà partiti l'anno scorso

so con la rimozione dei vecchi parapetti metallici del lungofiume in favore di quelli "a pettine" in legno di larice, con la sostituzione di 20 vecchi lampioni con nuovi punti luce a led, la realizzazione dell'impianto di irrigazione del parco giochi e la semina del manto erboso. Dopo il "percorso natura" il passo successivo sarà la potatura dell'area che dovrà ospitare la "casetta" rialzata che potrebbe ospitare la ciclostazione della Ciclovía del Trebbia; in aprile, poi, si poseranno le panchine (formate da ciottoli del fiume, simili a gabionate in grado di resistere alle piene) e sarà sistemato lo stradello che attraversa tutta l'area verde. Il progetto di riqualificazione - redatto dall'architetto Alessandra Brizzolari - è realizzato e finanziato dai Parchi del Ducato per 150mila euro, anche grazie a un



Proseguono i lavori di riqualificazione lungo il Trebbia a Rivergaro

finanziamento del Piano di azione ambientale 2014-2015 della Regione. Parallelamente, il Comune di Rivergaro ha già manifestato l'interesse per la realizzazione di un'area di sgambamento

cani proprio lungo le rive, che andrebbe a chiudere l'offerta di servizi del lungofiume attrezzato: un intervento escluso dal progetto del Parco e finanziato dalle sole casse comunali. **_CB**

Peccato le panchine per giganti

Arredi in legno si sposano bene esteticamente ma non sono funzionali

● Le nuove panchine delle aree di sosta del Parco? Più adatte ai watussi che alle persone normali. Sono diverse le segnalazioni che arrivano da parte dei frequentatori dei percorsi "green" del Trebbia riguardo agli arredi delle aree di sosta: panchine e tavoli - entrambi di grandi dimensioni - risultano

infatti troppo distanziati tra loro, col risultato che chi si siede a riposare, dopo una camminata o una pedalata in bici, difficilmente riesce ad appoggiare i gomiti al tavolo. A meno di non essere dei "giganti". La situazione riguarda tutte le aree di sosta che, proprio nell'ultimo anno, sono state posizionate agli ingressi e nelle zone strategiche dei percorsi naturalistici del Parco del Trebbia, una per ogni comune del Parco. Se gli arredi (in legno, sorret-

ti da massi cementati) ben si sposano esteticamente con il Parco, altro paio di maniche è la loro funzionalità: essendo fissi e cementati a terra, tavolo e panchine non possono essere spostate e regolate a piacimento. Le aree di sosta fanno parte delle opere che oggi compongono la Ciclovía del Trebbia, costata 435mila euro e inaugurata lo scorso ottobre con una grande pedalata da Piacenza fino a Rivergaro, lungo 25 chilometri. **_CB**



Troppa distanza fra la panchina e il tavolo